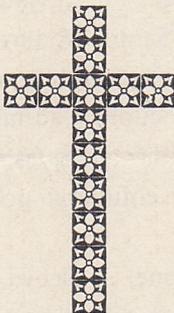


4594

OSPIZIO SALESIANO S. CUORE  
ROMA

2<sup>a</sup>

Roma, 26 gennaio 1953



*Carissimi Confratelli,*

Profondamente addolorato, vi partecipo la morte d'un ottimo Salesiano, il

**Sac. GAETANO SACCHI**

d'anni 74

Era nato a Lomello (Pavia) il 29 maggio 1878 da Giuseppe e Bottigella Maria. Entrò per la prima volta all'Oratorio di Torino nel 1889, ove trascorse gli anni del Ginnasio.

Fece il Noviziato a Foglizzo nel 1893, e la vestizione per mano dell'allora Mons. Cagliero. Emise subito la professione perpetua nell'ottobre del 1894.

Studiò filosofia a Foglizzo, poi a Valsalice. A Torino studiò anche la Teologia e fu ordinato Sacerdote del Card. Richelmy il 15 marzo 1902.

Fu in poche Case: un anno al Martinetto, uno ad Este, sei a Bronte in Sicilia, sempre in qualità di Consigliere; ad Alassio passò 4 anni dal 1910 al 14 come insegnante; quindi venne in questa casa, ove ininterrottamente rimase 38 anni, fino al trapasso. Da un anno aveva celebrato le nozze d'oro del suo Sacerdozio.

Se in breve ho riassunto i momenti salienti della sua esistenza, ancor più breve potrebbe essere il compendio della sua figura morale: autentico figlio di D. Bosco, luminosamente esemplare. Per questo non temo di affermare che nello scomparso c'è tutta la stoffa del Santo. Maturato nel clima, ove Don Bosco un anno prima aveva chiuso gli occhi, a contatto con i primissimi suoi collaboratori, Don Sacchi stampò le Regole nel cuore e su tale binario corse tutti gli anni suoi laboriosi. Di pietà tenace e profonda; alle quattro del mattino era in piedi per celebrare, primo, la Santa Messa e per chiudersi poi nel confessionale, donde elargiva tesori di sapienza e di bontà.

Cronometrico in ogni sua azione, si diceva, con sincera ammirazione, che con la puntualità di Don Sacchi si potevano rimettere gli orologi. Sembrava che volesse contare, uno per uno, i suoi passi, al solo scopo di giungere, a tempo ben definito, al luogo del suo lavoro.

Velava, sotto una riserbatezza delicata e quasi timida, una meravigliosa modestia; voluta ed accettata con umiltà serena e gioiosa.

Laureato in Lettere nel 1904 col massimo dei voti, mentre florido si schiudeva al suo vastissimo ingegno il campo della Scienza, dopo breve parentesi nel mondo greco e latino, sminuzzato ai più piccoli, l'obbedienza gli aprì l'orizzonte più vasto dell'insegnamento sacro. Teologia morale e dogmatica, Diritto e Storia ecclesiastica, dettero la misura esatta delle versatili sue capacità. Pur avendo doti del pubblicista di valore, si limitò a dare alle stampe un solo libriccino di apologetica sull'esistenza di Dio: piccolo tesoro per concisione, purezza di stile, eccellenza di contenuto. Formidabile lavoratore, ha lasciato per esteso ed ordinatissimi gran copia di scritti su tutti i Vangeli dell'anno, su Esercizi spirituali per giovani e Confratelli e su vari argomenti morali ed ascetici.

Animo sensibilissimo ed aperto ad ogni iniziativa di bene, era solito inviare biglietti di plauso ai Direttori, agli Ispettori, persino al Sommo Pontefice, quando qualcosa dicevano o facevano che potesse incrementare riprese spirituali.

Viveva nella sua ombra discreta, ove gli era tanto dolce occultarsi, quasi a difesa del suo innato sentimento di modestia. La povertà fu la sua ricchezza. Nessuna ricercatezza nella persona, pur dignitosa e propria. La camera sua aveva l'aspetto della cella dell'anacoreta: spoglia e disadorna, ma linda e ordinata; abbellita solo dallo splendore dell'anima sua candidissima.

Gesù Bambino, la notte santa di Natale, venendo in terra, aveva lasciato schiusa

la porta del Paradiso: Don Gaetano d'un balzo l'attraversò e si immerse nella luce di Dio.

Non aveva avuto agonia. Aveva sostenuto, sì, una seria operazione poco innanzi, ma la guarigione era ormai completa; solo il cuore non era più quello di un tempo. Sentendosi improvvisamente mancare, chiese ed ebbe il Confessore, per goderne il conforto nel trapasso imminente... ed ebbe ragione: mentre il Dottore, accorso d'urgenza, tentava i rimedi del caso, il buon lavoratore, che lungo il giorno aveva ancora una volta donato la pace a tante anime, reclinava il capo sul braccio di chi l'assisteva, ponendo così termine al volume della sua vita santa.

Sia per lui, a cara ricompensa dell'esempio elargitoci, la vivezza della nostra preghiera.

Fraternamente in Don Bosco  
Sac. PIETRO BRANCALEONI  
*Direttore*

**Dati per il necrologio:** Sac. SACCHI GAETANO, nato a Lomello (Pavia) il 29 maggio 1878, morto a Roma il 24 dicembre 1952 a 74 anni di età, 58 di professione e 50 di Sacerdozio.

OSPIZIO SALESIANO S. CUORE

*Via Marsala, 42*

ROMA

---

*Rev. P. Giovanni' Antal*

---

**STAMPE**

---